

Mina Welby

“Quando è finita nessun dolore: ero contenta per lui”

DANIELA DANIELE
 ROMA

“L’ultima cosa che gli ho chiesto è stata: lo vuoi davvero? Lui ha risposto sì. Allora, ho ribattuto, dico sì anch’io. E’ stata la mia ultima prova d’amore per lui». Mina Welby ha dolcezza e sorriso nella voce mentre ricorda gli ultimi istanti del marito Piergiorgio.

Poi, quando si è resa conto di aver vinto la battaglia?

«E’ stato lui a vincerla».

Ma lei l’ha sempre sostenuto.

«Sì, e con grandissimo dolore. Ma quando ho realizzato che lui era stato accontentato nel suo desiderio, ho accettato che finisse così».

Dapprima non ero pronta a sopportarlo, ma quando ho visto che la sua vicenda aveva causato un’eco più grande, e tutta quella gente al suo funerale l’ha confermato, ho capito che dovevo prendere da lui il testimone».

Quando Piergiorgio le comunicò che voleva morire, come reagì?

«Come una persona che ami un’altra e non voglia lasciarla andare via. Ero attaccatissima a lui. Piero aveva un atteggiamento talmente dignitoso...non si lamentava mai. Solo ogni tanto diceva “non respiro, non ce la faccio più”. E la sofferenza aumentava. Ho capito che dovevo aiutarlo».

Cosa le diceva per convincerla?

«Ha sofferto tanto. Anche perché io non capivo. Tante volte mi ha detto che comprendeva il mio

stato d’animo, poi aggiungeva: vedrai, quando tutto sarà finito, capirai».

Come ricorda le ultime ore?

«Quel pomeriggio, il peso che provavo era così grande che mi sentivo come se dovessi morire io. Gli ho detto: quando sarà tutto finito, me ne andrò via, non mi farà più trovare. E lui mi ha risposto: il Calibano, però, deve andare avanti. Era il suo nickname nel blog (un personaggio de La Tempesta di Shakespeare, n.d.r.). Lì ho capito: mi aveva passato il testimone. L’avevo sempre aiutato, è vero, ma da sola? Poi tutto è venuto in modo naturale e ora vado avanti come un treno e collaboro con i radicali e l’associazione Luca Coscioni».

Il primo pensiero quando ha chiuso gli occhi?

«Un senso di liberazione per lui. Ho pensato: hai vinto».

Lei è religiosa?

«Sì. Mi sono ancora più fortificata nella mia fede e faccio tutto con maggiore motivazione. Inoltre, sento Piergiorgio ancora più vicino».

Cosa pensa del dibattito sul testamento biologico?

«C’è una bruttissima proposta, il ddl Calabrò e una, quella del senatore Marino, che invece rispetta i diritti del cittadino».

Sulla vicenda Englaro?

«Sono stati molto più cattivi con loro che con noi».

